

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 1.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Per l'onor. Deputato di Udine

Invece del solito articolo sottoponiamo ai nostri lettori la seguente corrispondenza di un elettore politico del Collegio di Udine.

Al Direttore del *Giornale di Udine* — On. Sig.

Giacchè l'on. deputato al Parlamento del Collegio di Udine sta per abbozzarsi co' suoi elettori, come il di Lei giornale lo annunziò, sarebbe Ella così compiacente da accogliere nel suo foglio alcune domande alle quali non sono il solo fra gli elettori del Collegio che desidererebbe di avere dal nostro rappresentante al Parlamento pubblica risposta?

Se si, stampi pure la seguente, che ha per scopo di avviare la discussione sopra il terreno delle riforme amministrative, che a mio credere è il solo sul quale adesso il paese desideri di vedere qualche cosa di definito.

Un'occasione per la grande politica erasi offerta dalla questione orientale; ma non si seppe approfittarne, e l'acqua passata non risale più. Ora tutti consigliano il raccoglimento; e sarà il meglio, purchè il raccogliersi voglia dire fare meglio i nostri affari in casa.

Ora è di questo, che il paese vorrebbe veder occuparsi i suoi rappresentanti, giacchè di quell'alchimia di gruppi a sotto-gruppi che si fanno e disfanno e si rifanno per disciogliersi di nuovo, esso non se n'intende, o n'è oramai ristucco, e gli vennero in uggia per fino le parole Destra e Sinistra, dacchè non significano nulla di positivo di quello ch'esso desidera: per cui riesce opportuno di rivolgersi ai propri rappresentanti, senza distinzione di partito, e di chiedere il loro parere sopra le questioni di attualità.

Una di queste mi sembra tutto quello, che si riferisce al *pareggio*, o *spareggio/finanziario*, alla abolizione di quello che rimane della tassa sul macinato, alla sostituzione di essa con altre tasse, alle spese che si devono fare, o si possono spendere, alla nuova emissione di rendita con cui si dice di voler supplire all'ammacco, che risulterebbe dalla abolizione voluta delle imposte. Domanderei adunque a tale proposito, e quale conseguenza del questo principale, le seguenti cose.

E' savia cosa il tornare allo spareggio finanziario per abolire prematuramente un'imposta che si paga da anni parecchi e che non è punto più grave di tante altre?

E se si vuole ad ogni costo dare la precedenza all'abolizione del macinato sul primo palmento, secondo la legge che non principierebbe ad avere il suo effetto che da qui a sette mesi e mezzo, non urge prima di tutto di stabilire per legge quali sarebbero le nuove tasse, o gli aggravamenti di tasse esistenti da introdursi per non tornare allo spareggio?

Sarebbero mai queste le tasse che aggravano in generale altri consumi, o che sottrarrebbero altre delle scarse loro rendite ai Comuni, sui quali, come sulle Province, si scaricano sempre nuove spese?

Oppure sarebbero destinati a supplire nuovi aggravamenti d'imposta sulla fondiaria, sulla ricchezza mobile, sul registro e bollo, sulle successioni, sulle dogane, od altre che sieno?

Sarebbero queste le riforme tributarie, che si sono tante volte annunziate e non soltanto non si fecero, ma non si preparano, nemmeno?

Se è vero, che l'abolizione della tassa sul secondo palmento giova più al nord che al sud dell'Italia, può darsi questa un'ingiustizia, finchè il sud gode di altre esenzioni, o minori tassazioni?

E se si vuole essere giusti davvero con tutti ed averne anche qualche profitto per il pubblico erario, non si dovrebbe rendere prima di tutto un fatto la promessa della perequazione fondiaria, la quale dovrebbe essere la base di tutte le altre perequazioni, sicchè le tassazioni diverse non fossero più adoperate contro la nazionale concordia dai regionalisti di qualunque colore?

O, se si crede di provvedere coi soliti rimangiamenti di tasse, quali sono dessi in fine quelli che si propongono?

O non è tempo anche di lasciare in pace Province e Comuni, che sappiano una volta di che cosa possono disporre? O si crede che i contribuenti si credano meno tassati, perché si tratta l'imposta da un cespote all'altro, dall'uno

all'altro ente, dallo Stato alla Provincia, al Comune?

E poi savia cosa, quando si credeva di avere chiuso il libro del debito pubblico, il riaprirlo ancora per iscrivervi nuova rendita e togliere così il beneficio dell'incremento avvenuto nei valori pubblici, che riporta il capitale verso le industrie produttive?

Non è piuttosto da pensare alla abolizione del corso forzoso, che coll'aggio crescente tende a rialzare i prezzi delle cose di prima necessità ed i salarii, e quindi a danneggiare le industrie, e ad accrescere le passività dello Stato ed a diminuire lo stipendio reale dei pubblici funzionari?

Quale insomma pensa l'on. deputato che sia la migliore condotta possibile del Governo e del Parlamento nelle attuali condizioni finanziarie del paese?

Costituzionalmente parlando crede, che sia savia cosa il provocare un conflitto d'attribuzione fra le due Camere legislative, perché il Senato domanda che prima di abolire un'imposta si provveda a che venga supplito allo spareggio, che rimane per la prematura abolizione della tassa di macinato sul primo palmento?

O gli sembra, che sia corretto, tanto politicamente quanto moralmente, in proposito di spareggio, l'obbligare, come si vorrebbe, un ministro delle finanze ad alterare arbitrariamente le cifre del bilancio quali gli risultano dai calcoli fatti sulla realtà?

Passando ad un altro ordine di fatti, giacchè il ministro dell'interno lasciò comprendere di avere in mente una riforma delle circoscrizioni delle Province, ma accrescendone il numero, che cosa ne pensa il nostro on. Deputato?

Non sarebbe piuttosto meglio il diminuire il numero delle Province, onde togliere la sconvenienza che alcune di esse abbiano sette od otto volte più estensione od importanza di alcune altre?

Ora che le ferrovie ed il telegrafo elettrico danno e daranno sempre più l'agevolezza a tutte le parti del Regno di comunicare col centro e fra di loro, non sarebbe savia cosa, e rispondente tanto alla buona amministrazione come alla economia ed all'armonica distribuzione delle funzioni ed all'indole dell'Italia tanto varia nella sua unità, il fare di una circoscrizione delle Province, con cui si riducessero circa alla metà del numero presente, la base di tutte le altre riforme dei tribunali, preture, corti d'appello, istituti governativi ed amministrativi d'ogni genere, di stretti militari, istituti d'insegnamento ecc. ecc.?

Quale sarebbe insomma il parere dell'onorev. Deputato circa alla riforma in genere della legge provinciale e comunale nei rapporti delle Province e dei Comuni ed in quelli di questi enti collo Stato sotto al riguardo della buona, pronta ed efficace amministrazione, dell'autonomia che non degeneri in abuso per mancanza di controllo, della economia nella macchina amministrativa, della giusta distribuzione delle rappresentanze e funzioni ed attribuzioni e mezzi finanziarii dei Comuni, delle Province e dello Stato, della stabilità, della libertà, dell'ordine, dell'accontentamento dei cittadini, dell'armonia in fine di tutte le parti dello Stato?

Non pensa quindi, che provveduto alle condizioni finanziarie, mantenuto il pareggio, dato impulso alle opere produttive, sia questa la prima riforma amministrativa di cui occuparsi, essendo essa in Italia di tanta importanza da poter formar parte essenziale degli ordini costitutivi del Regno, in guisa anche da far ragione al regionalismo naturale ed utile, senza togliere punto al vincolo della unità nazionale, anzi rendendolo più forte e resistente ad ogni possibile urto interno ed esterno?

Ora, giacchè si vuole come cosa urgente anche la riforma elettorale, quali sono le idee dell'on. Deputato in proposito, circa al modo soprattutto di combinare la capacità alla funzione di elettore col diritto del voto, all'assicurare la sincerità delle elezioni, all'assicurare agli elettori il pratico esercizio del voto, al fare che le maggioranze e le minoranze, di natura loro oscillanti, sieno in giusta ragione rappresentate, come lo domanda la desiderata efficacia del regimento rappresentativo ed il riflesso, che ogni maggioranza momentanea che abusasse del numero per fare dipleticamente ogni suo capriccio, tornerebbe da ultime dannosa alla libertà ed al buono andamento della cosa pubblica e produrrebbe oscillazioni e contrasti punto atti ad assicurare il giusto ed efficace movimento delle istituzioni, la pace pubblica e la libertà colla legge da tutti obbedita?

In fine, per non oltrepassare i limiti imposti dal tempo e dall'imminenza delle questioni di tutta attualità ed opportunità, si domanda all'onorev.

Deputato, che cosa ne pensi egli sul presente andamento della cosa pubblica col Governo ed il Parlamento quali sono, e che cosa di meglio egli saprebbe suggerire e come si comporterà da parte sua, perché questo meglio avvenga.

Perdoni sig. Direttore, se la tirata è anche troppo lunga; ma mi parve di rispondere ad un desiderio di molti elettori, che si esca una volta dal vago dei programmi e delle frasi generali, ed anche suo, in quanto vorrebbe che gli elettori non si limitassero ad ascoltare i loro rappresentanti, o candidati, ma si abituassero anche ad interrogarli ed a discuterne con essi.

Udine, 11 novembre 1879.

Suo dev.mo
Un elettore del Collegio di Udine.

La situazione, dopo le due ultime radunanze d'una decina di capi-gruppi e parecchi consigli di ministri e di alcuni di essi colla Commissione del bilancio, non si è fatta punto più chiara. Al Grimaldi si vuol imporre di falsare le cifre per avere una sembianza di pareggio, ammettendo per il 1880 rendite doganali in tale misura che non ci possono essere perché già percepite, por lasciando da parte le spese, che dai diversi ministri si vogliano, indi ricorrendo ed emissione di rendita per altre spese del bilancio della guerra e di quello dei lavori pubblici.

Siamo in una crisi permanente, anche perché manca un reale accordo fra gli stessi ministri. E' venuto a complicare la situazione anche lo sciopero degli avvocati di Cagliari, i quali vogliono imporre al Ministero di mutare a loro posta i magistrati.

Si parla perfino della possibilità d'una crisi, generale o parziale, prima della imminente convocazione del Parlamento, rendendo così ancora più confusi i criteri dietro i quali ricomporre il Governo. E' una deplorevole lotta di incapacità ed ambizioni personali, che mette sulla bocca di tutti la domanda: Come finirà questa confusione? Non è tempo di finirla ad ogni modo?

ITALIA

Roma. Si telegrafo al *Secolo* da Roma 10: La Commissione generale del bilancio è convocata oggi in seduta plenaria per deliberare intorno alla soppressione del fondo del culto, e discutere i nuovi organici.

L'on. Bonelli fece intendere alla Commissione del bilancio di voler chiamare le classi non alla fine di gennaio, come per lo passato, ma al 1 dello stesso mese. Egli sosterrà pure alla Camera che si debbono anzi chiamare al 1 di novembre e che si dovrebbe portare la ferma a cinque anni.

Ieri la sotto-commissione pel bilancio delle finanze non poté deliberare, non essendo intervenuto l'on. Grimaldi, il quale era stato da essa invitato per dare delle spiegazioni.

Ieri ebbe luogo una conferenza di Baccarini e Bonelli con Grimaldi. I primi avrebbero dichiarato di poter sopporre ai bisogni dei ministeri con somme minori di quelle iscritte nel bilancio. Grimaldi però persiste nel mantenere le cifre proposte, e nel voler che la discussione relativa venga portata avanti al Parlamento. Si prevede che voterà per lui la Destra sola; tutta la Sinistra gli voterà contro.

Si conferma che l'on. Grimaldi abbia formalmente dichiarato che non intende ritirarsi dal Ministero prima di un voto della Camera.

(*Corri. della Sera.*)

Il *Popolo Romano*, vedendo le difficoltà dell'accordo, teme che il secondo Ministero Cairoli possa chiamarsi il Ministero della agonia della Sinistra.

Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*. Il ministero, onde accontentare alcuni fra i caporioni dissidenti della sinistra e facilitare così la conciliazione, aveva deciso di nominare alla carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito il generale Luigi Mezzacapo, e ciò malgrado la opposizione del ministro della guerra.

Il Ministro credeva che S. M. che aveva più volte dichiarato che non opporrebbe ostacolo alcuno al completo esperimento della sinistra al potere, avrebbe acconsentito a tale nomina, ma invece il Re, giustamente spaventato di un fatto che poteva avere funestissime conseguenze, vi si oppose risolutamente.

Il ministero decise allora la nomina del Mezzacapo al comando del settimo corpo d'armata, e S. M. dovette accettarla in via di transazione, e malgrado l'avviso contrario del generale Bonelli. La inconsulta nomina fece un pessimo effetto nella capitale.

Le alte personalità dell'esercito ne sono scontente e l'esercito stesso è indignato.

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annonze in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricavano, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Fratocchia in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Richiamare il valetudinario Mezzacapo, il generale che non ha mai veduto il fuoco, ed affidargli un comando importantissimo, mentre i Valsfre, i Pettiti, i Codorna e tanti altri valerosi sono dimenticati in riposo! Davvero che è troppo!!

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi, 10: La *Repubblica Francese* ha un articolo nel quale si afferma che la Francia e l'Inghilterra sono le sole Potenze che hanno un interesse politico in Egitto; le altre Potenze hanno un interesse puramente finanziario. Esse, cioè la Francia e l'Inghilterra, hanno il dovere di difendere i loro interessi politici, mentre le altre hanno soltanto l'obbligo di curare che i loro connazionali sieno pagati.

Ci scrivono da Parigi che i radicali sono furiosi contro il signor Gambetta perché si è recato in persona a lasciare la sua carta al nuovo nunzio apostolico monsignor Czaki. Il signor Gambetta si scusa coi suoi amici radicali osservando che, nella sua qualità di presidente della Camera, e avendo ricevuto la carta del nunzio, per dovere di cortesia era nell'obbligo di far altrettanto. Questo piccolo incidente potrà forse contribuire a far scoppiare la bomba. Il partito radicale non è punto soddisfatto del rappresentante di Belleville, e l'attitudine assunta dal Gambetta nella questione degli amnistati non è, al dire dei radicali, una prova sufficiente che egli intenda mantenersi ligo al programma democratico che lo ha portato a uffici tanto elevati. Non v'ha dubbio che il signor Gambetta cerchi ogni possibile mezzo per ingraziarsi l'elemento conservatore; ma non traspare nei conservatori molta inclinazione a favorirlo. (*Gazz. d'It.*)

Telegrafano da Parigi alla *Gazz. del Popolo*: I giornali pubblicano una lettera del banchiere Philippart, direttore della Banca Europea, il quale manifesta la sua intenzione di suicidarsi, dopo i patiti rovesci di Borsa. Le perdite sue si fanno salire a sette milioni, e forse avrebbe potuto salvarsi, se i grossi banchieri non avessero preso quest'occasione per sbarazzarsi di un avversario così temibile come il Philippart.

Scrive il *Telegraphe*: Un gruppo numeroso di consiglieri municipali deporrà entro un tempo brevissimo la proposta di aumentare di cinquecentomila franchi il bilancio della città di Parigi allo scopo di dare un compenso per ciascuna seduta ai membri del Consiglio comunale.

Inghilterra. Notizie da Londra recano che il gabinetto inglese è discordo sulla questione dell'Afghanistan. Una parte dei ministri, fra cui il capo del gabinetto, vorrebbe l'annessione del paese; gli altri invece insistono perché il governo dell'Indie nomini un nuovo emiro e tenga solamente occupati militarmente alcuni punti dell'Afghanistan, instituendo un protettorato inglese su quella contrada.

Spagna. Il matrimonio di re Alfonso di Spagna coll'arciduchessa Cristina d'Austria è definitivamente fissato per il 27 corrente. L'arciduchessa parte il 17 da Vienna e giungerà il 28 a Irum, ove le si appresta un pomposo ricevimento. Fino al giorno delle nozze, l'arciduchessa rimarrà nel castello El Prado.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli elettori del Collegio di Udine ricordiamo che domani alle ore 2 pom. l'on. deputato G. B. Billia terrà l'annunciato discorso.

Compensi ai danneggiati dalle guerre per l'indipendenza. I giornali hanno da ultimo pubblicato una lettera dell'on. Cairoli in risposta ad un memoriale diretto agli onori Cattucci e Petrignani e che si riferisce ai compensi reclamati dai danneggiati politici delle Province meridionali.

L'on. Cairoli scrive d'interessarsi vivamente all'argomento, desiderando anche egli di vedere riparati i danni che si ebbero a subire nel rivendicare la nazionale indipendenza, ed assicurare tal fine.

A tal fine egli ha rivolto il memoriale al ministro delle finanze, con preghiera di tenerlo presente nello studio della questione, che egli sta accreditamente facendo, onde presentare a tempo opportuno alla Camera un progetto di legge che accordi i compensi dovuti per i danni dipendenti dalle rivalutazioni e dalla guerra per le quali sono fu consolidata l'unità nazionale.

Noi crediamo che in quella misura la on. si troverà di compenare i danneggiati politici delle Province meridionali, si penserà a ria-

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR**.

Minestra Igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente



Real **DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA**

Brevett.

S. M.
Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza
e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni
limfatiche, deboli o debilitate,
ecc. È provato essere più nutritiva
della **CARNE** e 100 volte più
economica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
contro rimessa del relativo importo alla **CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA**, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI E C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

LA SOCIETÀ ITALIANA DE' CEMENTI DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor **Pietro Barnaba di Domenico**, in sostituzione dell'or defunto **cav. Moretti**. — Il Magazzino di Gervasuta venne soppressa — A comodo però dei signori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta **Leskovic Marusig e Muzzati**, colla quale il sig. Barnaba si è unito in Società, per l'azienda de' Cementi.

Prezzi per quantità non inferiore a 5 quintali.

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire 4.60
Superiore	5.40
Lenta presa	3.70
Portland Naturale	6.50
Portland Artificiale	8.00
Calce di Palazzolo	4.30

Si vende a pronta cassa e con deposito di lire una per sacco a garanzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal suddetto suo rappresentante e Soci.

La Direzione.

Collegio Convitto Maschile Peroni IN BRESCIA

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: Scuola elementare, Scuola Gimnaziale, Corso Preparatorio alla **SCUOLA COMMERCIALE** di 5 corsi regolari. Scuole Libere, di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta.



Per pochi giorni

GRANDE MERAVIGLIA DEL MONDO

in Via Rialto n. 17

CIRCO DELLE PULCI IN VIENNA

Sono già trascorsi 30 anni che nelle più grandi Città di Francia e d'Austria fuggi di passaggio uno di questi grandi Direttori di Pulci ed oggi egli trovasi in questa Città. 1000 franchi di regalo a chi saprà riprodurre il mio teatro di Pulci.

I signori e signore che non sanno come occupare il tempo, si presentino al mio Salone a fare acquisto dei miei piccoli Pulci, che io vendo a L. 50 al pezzo. Vengono anche comprati i Pulci, però solo maschi a cent. 50 l'uno.

Noi sottoscritti facciamo noto a questo rispettabile pubblico che i nostri piccoli artisti si produrranno col seguente

PROGRAMMA:

PARTE PRIMA. Pulci ammaestrati: 1. I turchi prigionieri in catene — 2. Blondin sulla cascata del Niagara — 3. I servitori di Berlino — 4. Le Pulci che si divertono a caroselle — 5. Gli omnibus di Parigi — 6. I fuciferi di Vienna — 7. Un macchinista della locomotiva — 8. I cannonieri coll'artiglieria della fortezza — 9. I marinai dell'Adriatico — 10. Il signore e la signora Police all'orchestra di ballo.

PARTE SECONDA. L'uomo-scimmia flesso, il nuovissimo pezzo a sensazione, che appartiene all'Istituto Tecnico, è questo la più rigente meraviglia del secolo. Questa scimmia suona il corno, canta allegre canzoni, e fa i più comici esperimenti ecc. ecc.

Agli onorevoli frequentatori è libero di toccare questa scimmia senza alcun inconveniente; e ciò rimarrà anche per gli studiosi un grande enigma. Mi premo quindi la libertà di raccomandare ai signori amici dell'arte, professori e studenti di prendere in considerazione ed esame queste mie nuove esperienze dell'arte, certo che ognuno lascierà bene contento di avere visitato il mio salone.

IL PRIMO CIRCO EUROPEO DI PULCI AMMAESTRATE.

Il massimo di ciò che la sapienza e destrezza umana possa fare: Pulci ammaestrati in maniera da ubbidire a qualunque comando. Il sottoscrivente avverte che essendo di passaggio per recarsi a Parigi si fermerà per soli pochi giorni. Sarà visibile dalle ore 9 ant. alle ore 10 p.m.

Il Direttore C. P.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Derotti e Soci.

FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

in S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PRECHVOLISSIMA Brevett. da S. M. Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—

— N. 0 54.—

— 1 (da pane) 47.—

— 2 41.—

— 3 36.—

— 4 32.—

Crusca scagliosa 15.—

— rimacinata 14.—

— tondegn impegnato —

Le forniture si fanno senza impegno;

i prezzi s'intendono in Lire It. per

ogni 100 Kil. pronta cassa, o con

assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in

buon stato entro 8 giorni dalla spe-

zione, franchi di porto; si accettano

e si pagano dal fornitore in Lire 1.50

l'uno.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Negozi Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si es-

guiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al Poligrafo

va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
— da 1/2 litro 1.25
— da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula Anna D'Amico e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. Pietro D'Amico abbia acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula Anna basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiara i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor Pietro D'Amico via S. Giorgio N. 6 — Bologna (Italia).

Novità per le Signore

T. GUIDI

HO UNA CASA MIA!

Ricordi di una giovane sposa

(Un elegante volume di oltre 150 pagine)

Questo libro dell'illustre scrittrice è un romanzo morale ed interessante e nello stesso tempo presenta alle madri, alle sposo, alle istitutrici ed alle fanciulle un prezioso trattato sul *Governo della casa*.

Prezzo lire due.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Dame* in Torino, Via Po, n. 1 p. 3^o e dai principali librai.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo 1.50 | Flacon Carré mezzano 1.15

grande 75 | grande 1.15

1 Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*